

Progetti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 6: **Tita Carloni e la Casa del Popolo**

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Moro & Moro
foto Zoe Moro

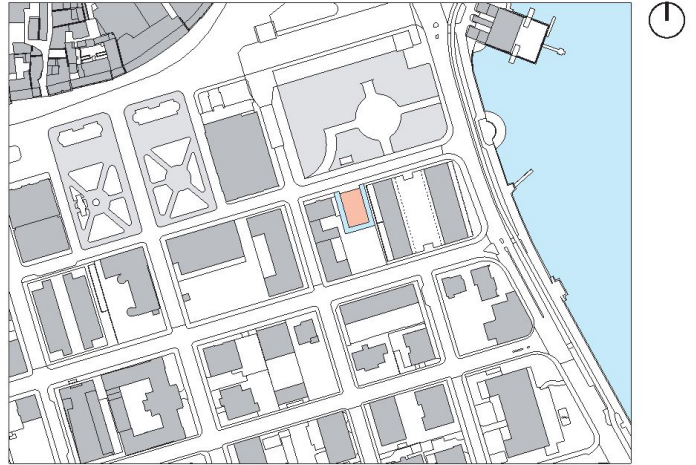
Galleria Ghisla Art Collection

La conversione dell'edificio degli anni '40 in galleria d'arte ha determinato la chiusura di tutte le finestre e il rivestimento continuo delle facciate con un involucro isolante ventilato.

All'interno una parete leggera lungo tutto il perimetro costituisce il supporto espositivo creando un'intercapedine per l'impiantistica e per l'integrazione degli apparecchi di convenzione climatica che, alimentati dalla termopompa posta nel sottotetto, assicurano temperatura e umidità costante. L'eliminazione delle pareti interne non portanti ha consentito di ottenere tre grandi spazi espositivi a ogni piano. Nel nucleo dei servizi esistenti è stato inserito un ascensore che con la rampa d'accesso assicura la fruizione per i disabili e il trasporto delle opere.

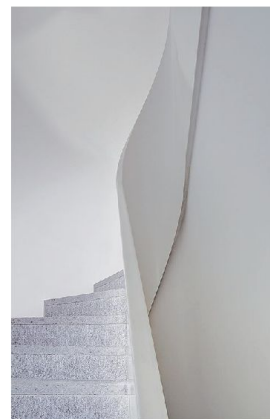
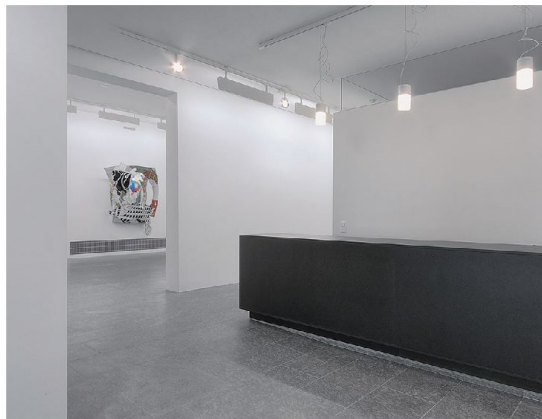
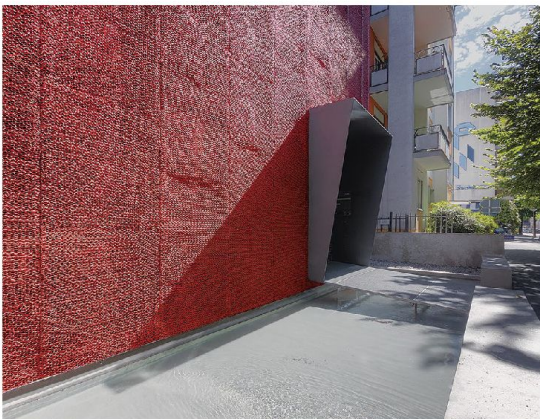
La chiusura totale verso l'esterno ha determinato la concezione architettonica del prisma essenziale, ritrovato con l'eliminazione della gronda e l'integrazione del tetto a falde. Conseguentemente la nuova pelle, costituita dallo strato isolante nero con la sovrapposizione della maglia d'alluminio rossa con tessitura irregolare, produce un effetto cromatico che evolve secondo l'inclinazione solare. Il prisma rosso nel gioco cangiante della luce assume un'inconsistenza eterea, fluttuante sul canale d'acqua che lo circonda richiamando la natura lacustre del luogo.

L'unica apertura esterna costituisce l'ingresso raggiungibile con il ponte grigliato che dalla panchina lungo il marciapiede attraversa il canale per immettersi nell'imbuto nero.

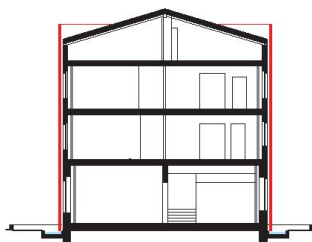
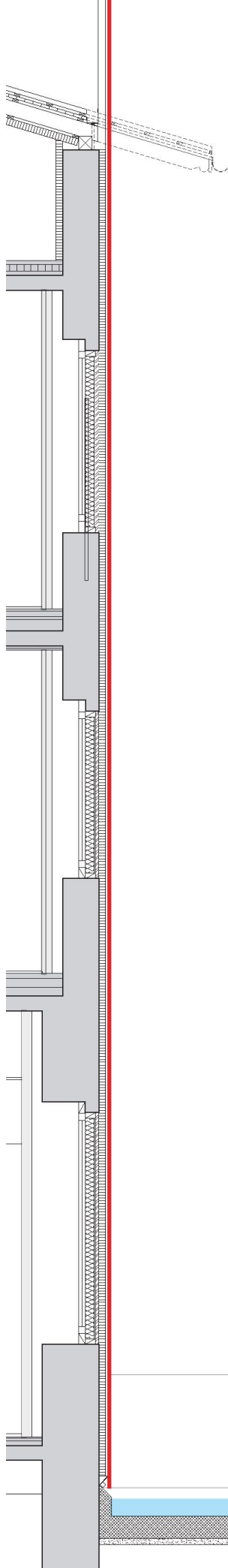


GALLERIA GHISLA ART COLLECTION

Committente Pierino Ghisla, Fondazione Ghisla Art Collection; Minusio | **Architettura** Moro & Moro; Locarno | **Collaboratori** F. Turvani, F. Albi | **Ingegneria civile** Geocasa SA; Muralto | **Ingegneria RSV** Gilardi Sandro SA; Giubiasco | **Protezione antincendio** AGS di Antonio Scheu; Locarno | **Fisica della costruzione** Eco Control; Locarno | **Geologia** Ammann Paolo SA; Losone | **Ingegneria elettrotecnica** Mondini SA Elettrigità; Tegna | **Videosorveglianza antintrusione e antincendio** Siemens Svizzera SA; Camorino | **Date** progetto 2011, realizzazione 2014



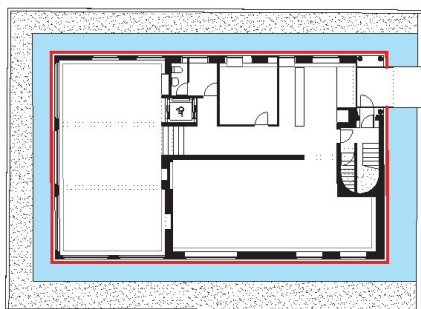




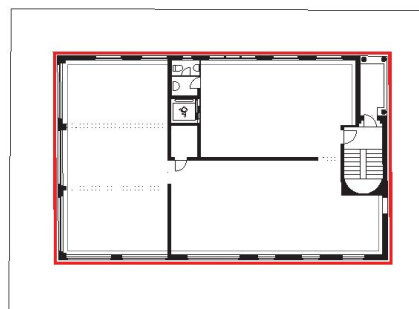
Sezione trasversale



Sezione longitudinale

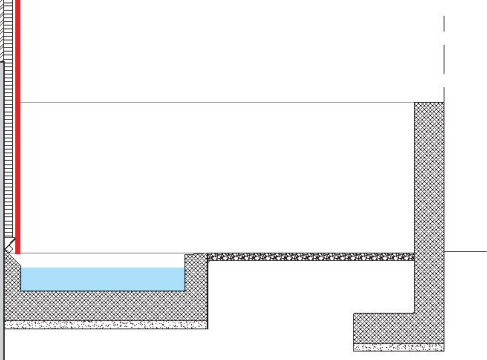


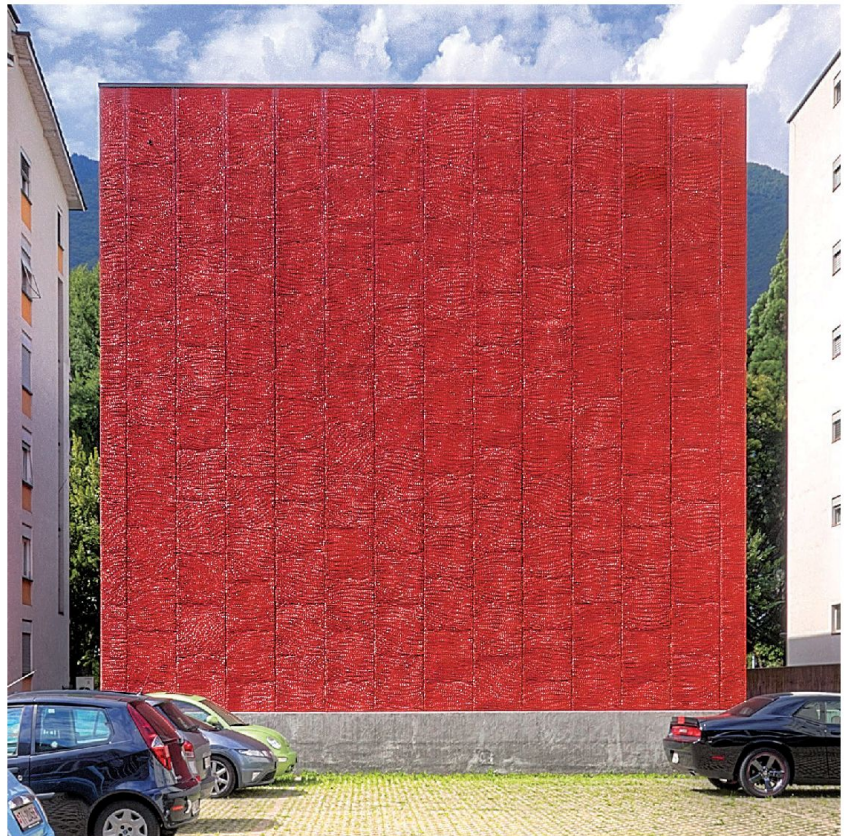
Pianta piano terra



Pianta piani superiori

Sezione di dettaglio





Studio d'architettura
Mischa Groh
foto Simone Mengani

Residenza ai Faggi a Lugano-Pazzallo

Lo stabile Residenza ai Faggi, situato nella parte nord occidentale di Lugano, è stato sviluppato come gli altri edifici presenti seguendo il piano di quartiere del 1962 denominato «La Sguancia». Progettato dall'architetto Bruno Bossi, è l'unico esempio di un intero quartiere concepito con un pensiero unitario.

Questo piano prevedeva la realizzazione di quattro torri residenziali con differenti tipologie di appartamenti, altre unità abitative di diverse altezze, case unifamiliari a schiera, un asilo nido, una scuola elementare e un centro commerciale.

L'attuale fortuna di quest'area è data dal fatto che il piano di quartiere dell'architetto Bruno Bossi è stato integrato nel piano regolatore di Pazzallo, sopravvivendo a tutte le varie revisioni, e successivamente ripreso, dopo la fusione di Pazzallo con Lugano, nel piano regolatore attualmente in vigore.

È stata quindi rispettata una pianificazione preordinata in termini di proporzioni tra il costruito e gli spazi verdi, ponendosi in termini molto precisi rispetto alla città e costituendo una valida alternativa di sviluppo residenziale. Nel piano di quartiere gli edifici a torre presenti, adibiti a residenze, coprono una minima percentuale di sfruttamento del suolo senza diminuire però la densità degli abitanti, lasciando così spazio ai servizi primari indispensabili della comunità residente. Queste costruzioni, insieme alla forte presenza di superficie verde, formano un unicum morfologico ininterrotto entro cui trovano spazio le diverse architetture.

Accanto al sito di progetto è già presente una costruzione definita dal piano regolatore che sarebbe andata a formare un tutt'uno con il nuovo inserimento. Questo edificio preesistente era inizialmente adibito a centro commerciale, scuola d'infanzia e scuola elementare, ma a oggi è utilizzato come sede universitaria. Con questa prima costruzione è stata anche realizzata la parete ancorata contro la quale si appoggia il nostro progetto.

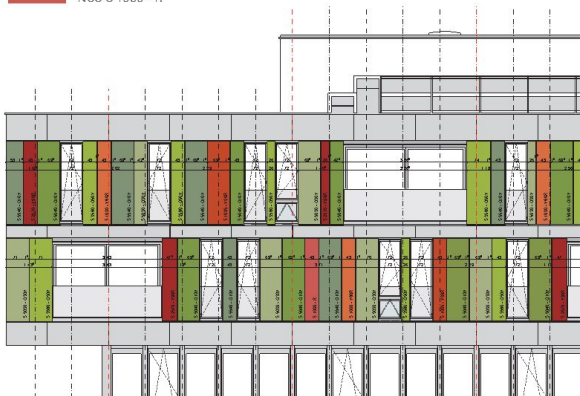
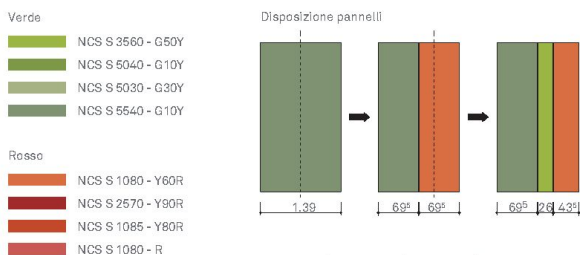
Il nuovo inserimento, che si sviluppa su sei piani, presenta una pianta rettangolare le cui dimensioni raggiungono una misura massima di 67.35 m in lunghezza e di 15.25 m in larghezza, per un'altezza totale di 22.50 m. Sfruttando il forte dislivello l'edificio è accessibile sia dal pianterreno che dal 3° piano, offrendo un totale di 54 posti auto, di cui 40 coperti. Al suo interno i piani dello stabile sono serviti da due core simmetrici. Esternamente si può notare come la costruzione si scomponga in tre volumi. Il primo di questi volumi riguarda i primi due piani, adibiti ad uffici, che hanno una superficie di circa 660 mq ciascuno. Il secon-

do volume corrisponde al terzo piano che è completamente vetrato e arretrato sui quattro lati rispetto al volume sottostante. Data la sua posizione a contatto con la strada superiore, si può considerare come un secondo piano terreno, difatti è stato progettato per accogliere delle funzioni più pubbliche.

Il terzo volume è dato dagli ultimi due piani, il quarto e il quinto, che ospitano sedici appartamenti, i quali hanno metrature che variano tra i 2.5 locali e i 4.5 locali. Quest'ultima tipologia trova spazio al centro e nelle testate dell'edificio godendo da una parte della vista lago, dall'altra di quella sul bosco.

Esternamente le facciate sono caratterizzate da pannelli termo laccati in lamiera di diverse dimensioni in rapporto aureo fra loro. Diverse gradazioni di verde e di rosso avvolgono l'intero edificio; il primo volume che ospita gli uffici, è rivestito con pannelli di quattro gradazioni di rosso; il terzo volume, dedicato alle unità abitative, è invece rivestito con pannelli di quattro gradazioni di verde, sottolineando così la diversa finalità d'uso. Secondo una regola precisa una minima percentuale di pannelli verdi migrano nel rosso e viceversa dei pannelli rossi verso il verde. Il terzo piano, completamente vetrato, contribuisce a enfatizzare questa divisione tra i volumi.

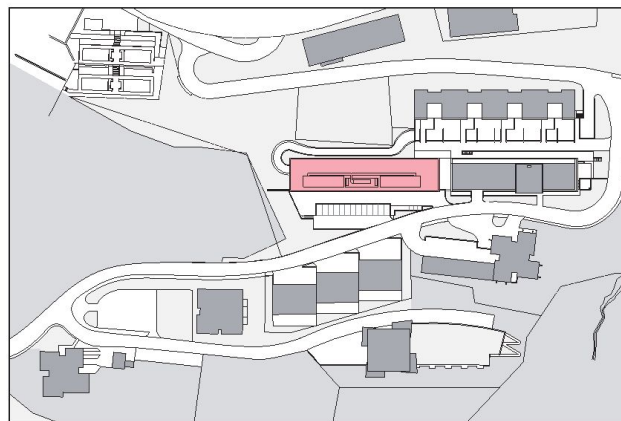


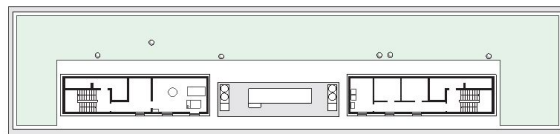
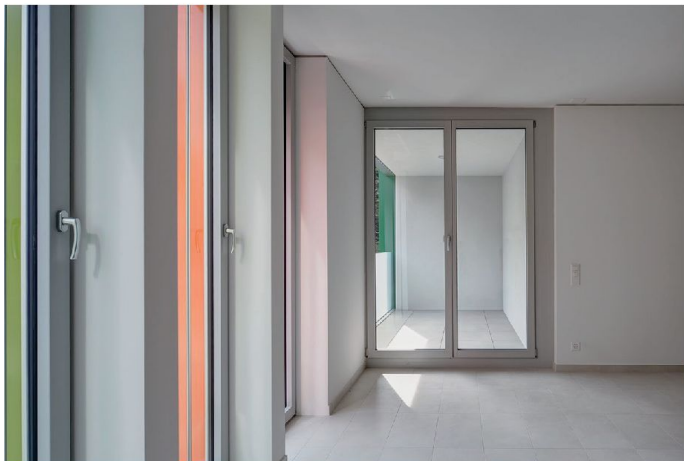


Schema della sequenza e della disposizione dei pannelli. Dettaglio della facciata con la composizione cromatica

RESIDENZA AI FAGGI, VIA AI FAGGI 6, LUGANO-PAZZALLO

Committente Saunion SA; Lugano | **Architettura** Studio d'architettura Mischa Groh; Melide | **Elenco dei collaboratori** M. Massascusa, S. Gottardi, M. Marino, L. Pozzi | **Direzione Lavori** Direzione Lavori SA; Lugano | **Ingegnere civile** Pini swiss engineers; Lugano | **Ingegnere elettrotecnico** Elettroconsulenze Solcà SA; Mendrisio | **Ingegnere termosanitario** VRT SA; Tavernes | **Fotografia** Simone Mengani; Besazio | **Date** progetto 2010, realizzazione 2012-2014





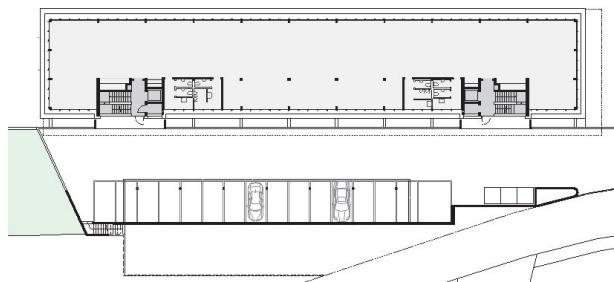
Pianta piano tetto



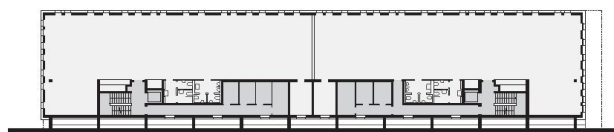
Pianta quinto piano



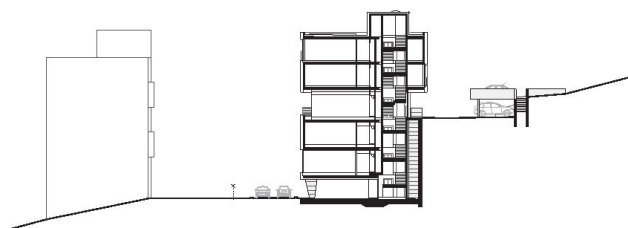
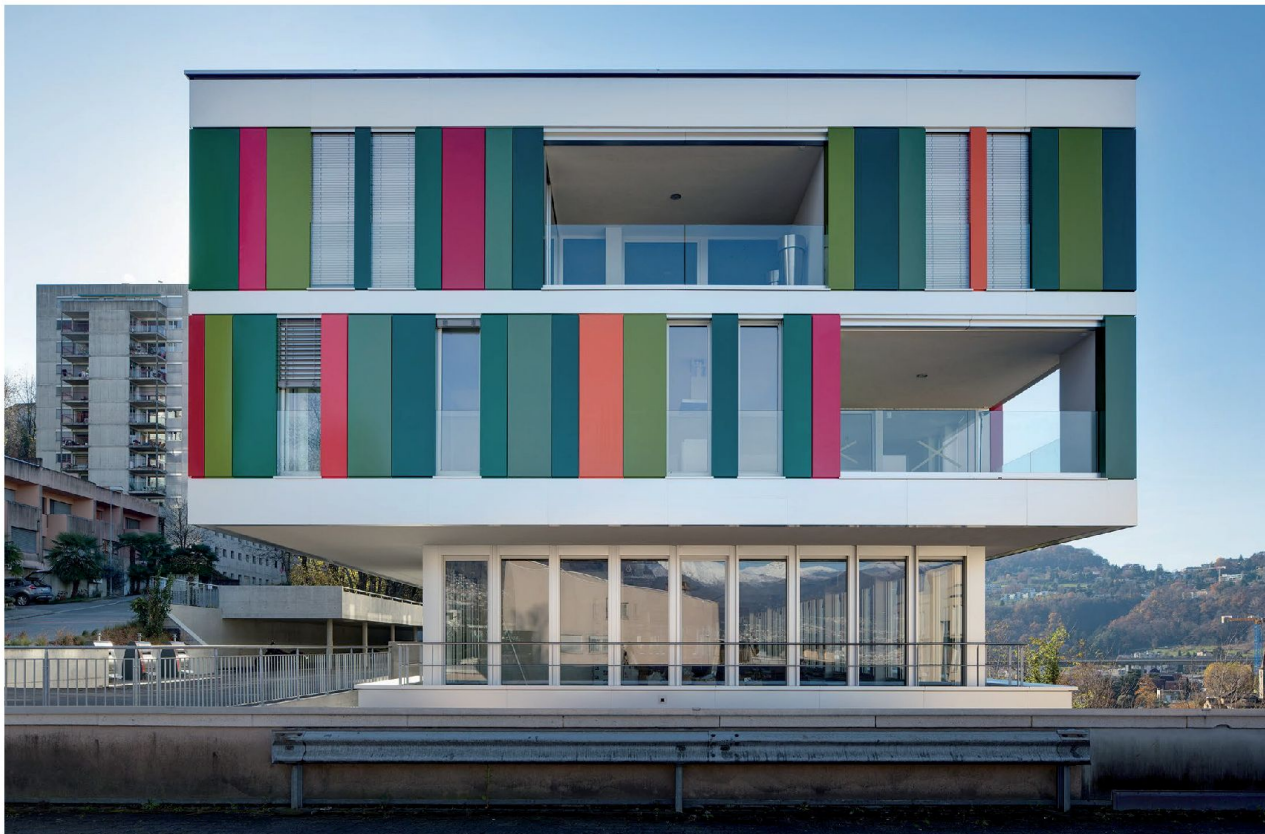
Pianta quarto piano



Pianta terzo piano



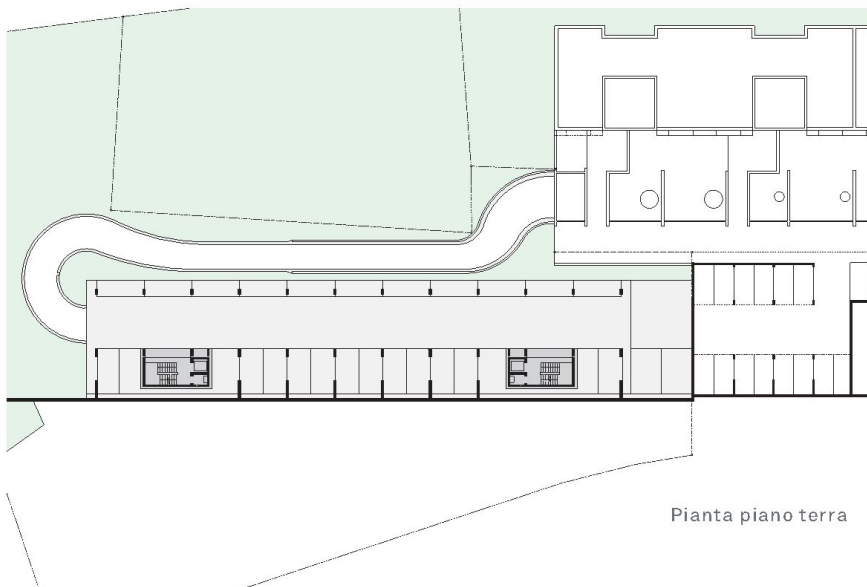
Pianta primo piano



Sezione trasversale (verso nord)



Sezione longitudinale



Pianta piano terra